

di Andrea Senesi

Recuperarlo come stadio di livello mondiale (e secondo i parametri richiesti dai club) «è ora pressoché impossibile». Ma «valorizzarlo altrimenti», sì che si potrebbe fare. Il giudizio su San Siro è firmato dal Politecnico, nello specifico dal rettore Ferruccio Resta e dal professore di Tecnologia dell'architettura Emilio Faroldi.

All'ateneo di piazza Leonardo è stato in sostanza chiesto da Milan e Inter un parere tecnico rispetto al percorso individuato per la realizzazione del secondo stadio. «Siamo advisor dei due club», ha confermato il rettore Resta, che ha però insistito con orgoglio sulla «terzietà» e sull'oggettività dell'analisi della sua università. Rassicurazioni che non sono però servite a silenziare le polemiche politiche, nel corso dell'ennesima riunione delle commissioni consiliari di Palazzo Marino, rispetto proprio al ruolo svolto dal Politecnico nella partita: *super partes* o al servizio dei due club? Il variegato fronte del No al nuovo stadio della politica milanese è in ogni caso tornato a riproporre con forza la richiesta di un perizia «autenticamente terza» rispetto allo stato di salute del Meazza. Richiesta a cui si associa il presidente del Municipio 7 Marco Bestetti: «Ci vuole un approfondito studio tecnico ed economico condotto da un soggetto veramente terzo e di comprovata esperienza internazionale». Non lascia invece spazio a interpretazioni il parere dei massimi rappresentanti del Politecnico sul tema. Il *restyling* del vecchio impianto? Difficile, quasi impossibile: «Lo stadio farebbe fatica a recepire le specifiche richieste in termini di sicurezza, accessibilità, sostenibilità e tecnologia. Mancano i volumi, mancano le dotazioni per rendere accessibile lo stadio, sarebbero necessari tantissimi interventi per la sicurezza che andrebbero a stravolgere persino il *concept* del Meazza stesso», ha spiegato Resta. «E soprattutto bisogna tener conto non solo dell'intervento ma anche dei costi di manutenzione, pensando anche al fine vita della struttura».

Tantomeno sono da immaginare soluzioni-ponte capaci di garantire l'agibilità dello stadio a cantieri aperti.

Ma da qui a considerare le ruspe come unica soluzione per il vecchio San Siro ce ne corre. «L'abbattimento del Meazza non sarebbe per forza



Lipsia

Zentral stadion (1956-2000)
Demolito e ricostruito all'inizio del Terzo millennio, i lavori hanno compreso la demolizione dei vecchi spalti e la costruzione del nuovo stadio per le giovanili del club sfruttando il «cratere» originario scavato nel 1955



Londra

Arsenal stadium (1913-2006)
Dalla demolizione di Highbury è nato un complesso residenziale da 700 appartamenti. Dello storico stadio si sono mantenute la tribuna art déco integrata nel nuovo edificio residenziale e il campo da gioco trasformato in giardino

Nuovo San Siro, modelli europei «Ma la storia può essere salvata»

Resta, Politecnico: costi e spazi, ristrutturazione esclusa. Veleni in aula: non siete super partes



Ingegnere
Il rettore del Politecnico Ferruccio Resta, 51 anni, ieri in commissione consiliare

di cose necessario», ha confermato lo stesso rettore. Resta ha infatti sdoganato l'ipotesi di una possibile nuova vita per lo stadio costruito nel 1926. «Rifunzionalizzare» San Siro è possibile. «Con la stessa determinazione con cui dico che l'impianto farebbe fatica a diventare uno stadio in linea con gli standard europei, affermo che sarebbe assolutamente disonesto dire che non si possano trovare delle altre

funzionalità. Dire quali e quante secondo me sarà un esercizio bellissimo da fare, perché potrebbero essere funzioni culturali, museali, commerciali o sportive, su cui in qualche maniera sono sicuro che il Comune e le squadre troveranno una soluzione». Il modello più citato è quello londinese di Highbury, ex tempio dell'Arsenal, le cui tribune sono state riconvertite in abitazioni e il verde del

campo a maxi-parco condominiale. Ma anche a Lipsia si è deciso di tenere in piedi la vecchia arena e di destinarla alle squadre giovanili. Insomma San Siro può essere «salvato» e riconvertito. La palla spetta ora alle due società: Milan e Inter avevano «aperto» nei giorni scorsi alla possibilità di rivedere il dossier originario con l'obiettivo, appunto, di mantenere in piedi almeno una vestigia simboli-



Ipotesi
Il vecchio Meazza potrebbe ospitare negozi o funzioni sportive e culturali

ca, magari una tribuna centrale degli anni 30, del glorioso Meazza.

Della questione nuovo stadio di Milano (e Roma) si parlerà a breve anche al ministero. «Ho detto ai sindaci delle due città di avere pazienza ancora qualche settimana, nel mese di novembre farò due incontri separati con loro», ha rivelato ieri il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 20-09 AL 16-11 PROMOZIONE DESIGN



VENDITA SPECIALE

DI ARREDI E CUCINE MOLteni&C | DADA
E ALTRE OPPORTUNITA'



SEREGNO VIA MILANO 62
T 0362 231632/3 ARREDAMENTISTADIO.IT

Molteni & C | Dada

Parte la stagione



Volley, il derby Milano-Monza per il battesimo della Serie A

Parte oggi la sfida tutta lombarda dell'anticipo del sabato, il campionato di Serie A di volley. Al PalaYamamay di Busto Arsizio la Vero Volley Monza ospita l'Allianz Powervolley Milano (diretta su Rai Sport, ore 18) che ieri ha presentato i suoi ambiziosi programmi (sul fronte campionato, promozione dell'attività giovanile e solidarietà) all'Allianz Tower. Una sfida tra due squadre e tra due presidenti (Alessandra Marzari a Monza, Lucio Fusaro a Milano) che puntano sulla parte alta della classifica. Monza si è rinforzata con una buona campagna acquisti, Milano parte favorita anche se ha tre uomini di punta (Matteo Piano, Riccardo Sbertoli e Nicola Pesaresi) appena atterrati dopo la lunga trasferta giapponese di World Cup.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

«Giochi 2026, a novembre il manager»

Il nome del super manager per i Giochi olimpici 2026 arriverà nella prima settimana di novembre. L'ha annunciato ieri il ministro per le Politiche giovanili e lo sport Vincenzo Spadafora. Nei prossimi giorni nuovo vertice con i presidenti di Regione, i sindaci e il Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA